



REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE DI FOGGIA



PROGETTO DELL'IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CON INTEGRAZIONE AGRICOLA E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI FOGGIA (FG) IN CONTRADA TORRE DI LAMA AL FG. N. 7 PP. N. 101, 239, 447, 449, 451 E FG. N. 9 PP. N. 79, 195, 196, 222, 224, 225, 226, 227, 690, 691, DI POTENZA PARI A 19.359,00 kWp DENOMINATO "TORRE DI LAMA"

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE IDROLOGICA DEL PROGETTO DEFINITIVO



livello prog.	Codice Istanza	N.Elaborato	DATA	SCALA
PD	4WZGYD6	A4	30.03.2021	

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

RICHIEDENTE

TRINA SOLAR TETI s.r.l.
Piazza Borromeo 14, 20123 Milano



ENTE

IL PROFESSIONISTA INCARICATO

Dott.ssa Geol. Giovanna Amedei



IL TECNICO



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

INDICE

<i>1- Premessa</i>	<i>Pag. 2</i>
<i>2- Inquadramento geografico dell'area</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>3- Cenni geologici</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>3.1 – Geologia di Dettaglio</i>	
<i>4- Reticolo Idrografico e Autorità di Bacino</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>4.1 – Idrologia</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>4.2 – Idrogeologia e Dati Climatici</i>	<i>Pag. 17</i>
<i>5 – Considerazioni Conclusive</i>	<i>Pag. 21</i>



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

- 1 - PREMESSA

Per incarico ricevuto dalla Società Trina Solar Teti s.r.l. con sede in Piazza Borromeo 14, Milano - la scrivente, *Dott.ssa Giovanna Amedei*, Geologa, iscritta all'O.R.G. della Puglia al n. 438 e con studio professionale in Rodi Garganico, alla Via Pietro Nenni n. 4, ha eseguito gli studi e redatto la presente relazione, in conformità all'art. 26 del DPR 207/2010, a supporto del **"Progetto Impianto Solare Fotovoltaico e delle relative opere di connessione da realizzare nel Comune di Foggia (FG) Contrada Torre di Lama al Fgl n. 7 p.lle n. 101, 239, 447, 449, 451 e Fgl n. 9 p.lle n. 79, 195, 196, 222, 224, 225, 226, 227, 690, 691 di potenza pari a 19.359,00 kWp"**.

Nel dettaglio il presente studio idrologico interessa tutta l'area di progetto, divisa nei due lotti indicati nella Fig. 1



Fig. 1: Lotti di progettazione



2 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA

Il territorio interessato dalle strutture principali dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione in progetto ricade nel Comune di Foggia e più precisamente a Nord Est del Centro abitato in Contrada "Torre di Lama"

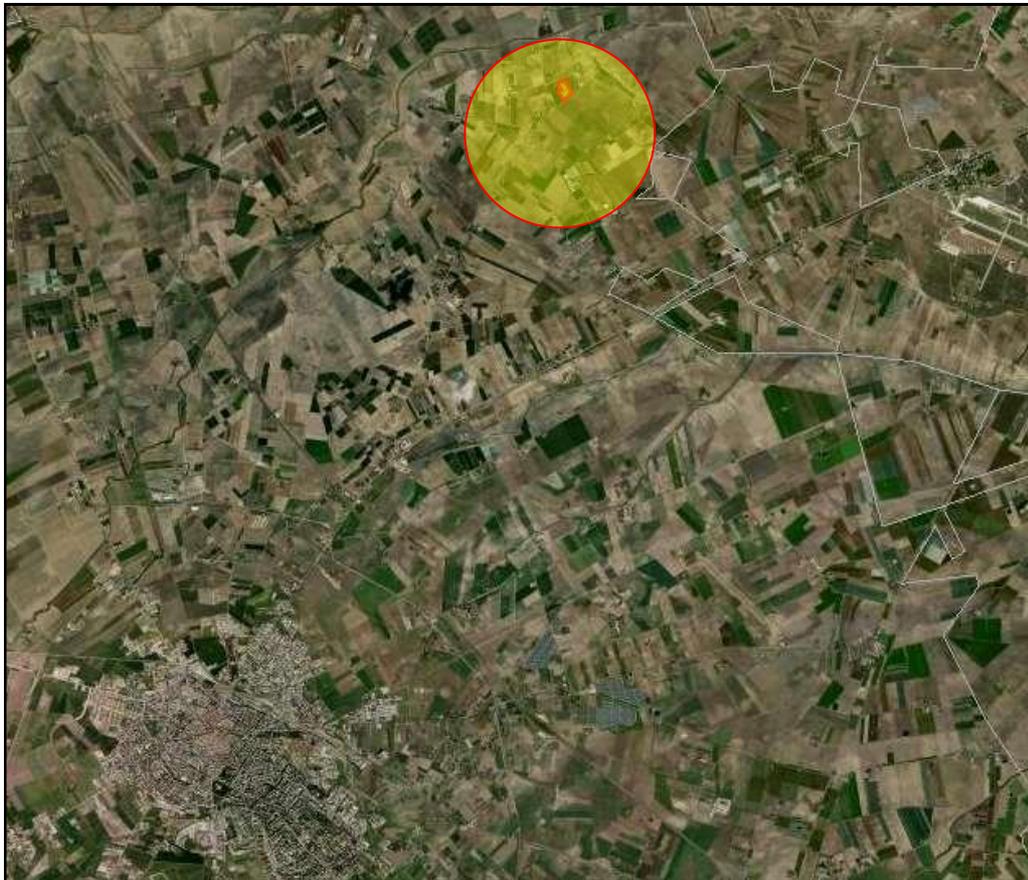


Fig. 2: Ubicazione delle aree d'intervento

Dal punto di vista catastale le aree sono individuabili secondo il prospetto allegato:



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Fgl di Mappa</i>	<i>P.lle</i>
<i>Foggia</i>	<i>Torre di Lama</i>	<i>7</i>	<i>101, 239, 447 (in parte), 449 (in parte), 451</i>
<i>Foggia</i>	<i>Torre di Lama</i>	<i>9</i>	<i>79 (in parte), 195 (in parte), 196 (in parte), 222, 224 (in parte), 225 (in parte), 226 (in parte), 227 (in parte), 690 e 69</i>



3 ASPETTI GEOLOGICI

Dal punto di vista geologico l'area d'intervento è inquadrabile nel Foglio n. 408 – Foggia - della Carta Geologica d'Italia a Scala 1:50.000, redatta dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) - (Fig. 3).

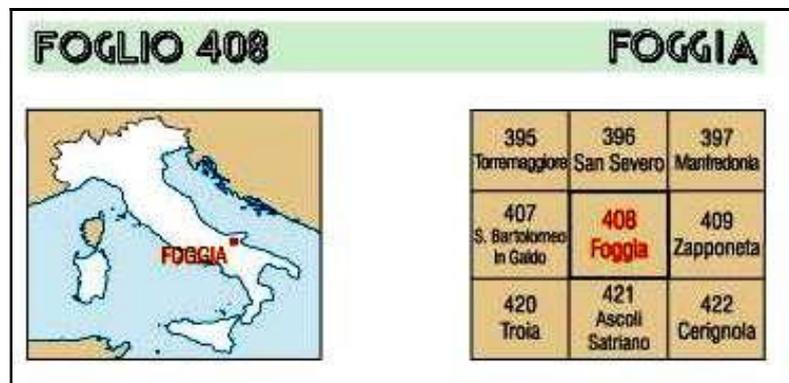


Fig. 3: Inquadramento geologico dell'area

Nell'area in esame i terreni affioranti sono riferibili (Fig. 4) al **Sintema di Amendola (MLM1)**: Si tratta di depositi marini sabbiosi o sil-
toso-sabbiosi di ambiente di spiaggia sommersa, che poggiano in tra-
sgressione sulle argille subappennine, anche se il contatto non è osserva-
bile in affioramento ma ricavabile nel sottosuolo tramite le stratigrafie
dei sondaggi. In affioramento lo spessore massimo osservabile è di circa
una decina di metri; al di sotto di uno spessore di suolo variabile da
qualche decimetro fino ad un paio di metri, questi depositi sono coperti
da un discontinuo spessore, da qualche decimetro fino a 3-4 metri, di
“crosta” (CIARANFI, 1983). Si tratta di depositi di sabbie calcaree mal
classate a granulometria da grossolana a media, a stratificazione poco e-
vidente o massiva, di colore giallo rossastro, in genere irregolarmente



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

cementate; a luoghi, ed in particolare nelle porzioni più superficiali dell'unità, sono presenti intercalazioni di corpi lenticolari di sabbie a grana fine, di silt e di silt argillosi che mostrano tracce fossili di rizoliti. Nei corpi sabbiosi si osservano "nidi" di gusci di molluschi marini o di ambiente salmastro e, a luoghi, icnofossili. Le microfaune sono rappresentate per lo più da associazioni, in non buono stato di conservazione di foraminiferi bentonici di ambiente litorale (*Ammonia spp.*, *Cibicidoides spp.*, *Elphidium spp.*, ecc.) e, più raramente, anche qualche foraminifero planctonico.

In base ai fossili presenti l'Età del deposito è riferibile al Pleistocene medio - Pleistocene superiore.

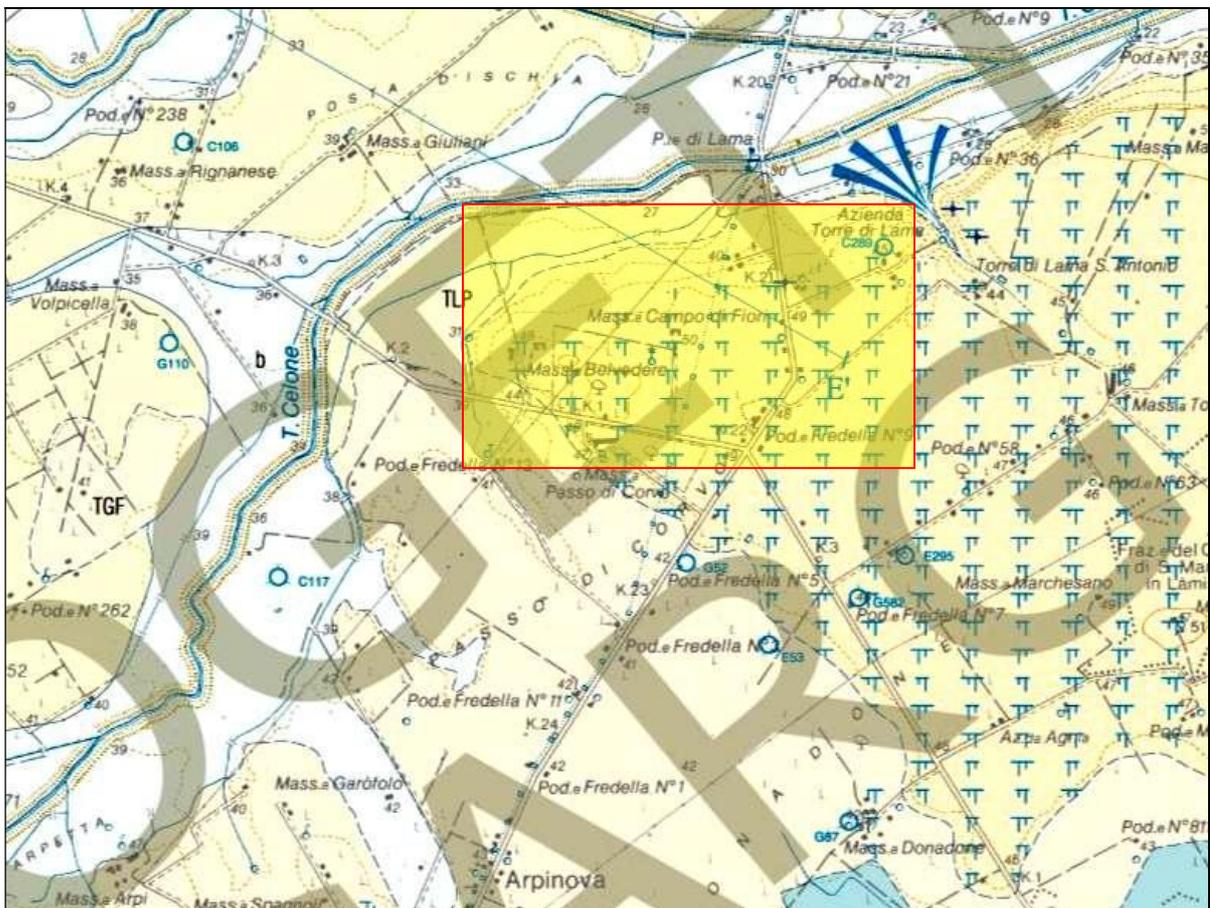


Fig. 4: Stralcio Carta Geologica dell'Area d'intervento



Subsistema di Amendola

MLM₁

Depositi marini calcarenitici, sabbiosi o sabbioso-siltosi di ambiente di spiaggia. Generalmente si presentano massivi o mal stratificati ed irregolarmente cementati. Nei corpi sabbiosi si osservano concentrazioni di molluschi marini e/o salmastri; microfaune a bentonici di ambiente litorale. Poggia con limite inconforme sulle argille subappennine ed il limite superiore, inconforme, è rappresentato dalla base di sistemi più recenti (TGF e TLP) o dalla superficie di modellamento attuale. Lo spessore massimo, osservato solo in perforazione arriva a 35-40 m.

PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUPERIORE?

direzione, immersione e inclinazione degli strati		stratificazione a polarità sconosciuta		orlo di terrazzo
				stratificazione orizzontale a polarità sconosciuta
	—	contatto stratigrafico		conoide alluvionale
		sondaggio stratigrafico		calcrete
		pozzo per ricerca idrocarburi con indicazione della profondità		struttura antropica
		pozzo per acqua		traccia di sezione geologica
		discarica		

Legenda Carta Geologica

Dal punto di vista tettonico sono individuabili una serie di faglie dirette e/o transtensive (Fig. 5) che interessano per intero questa porzione di territorio.



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

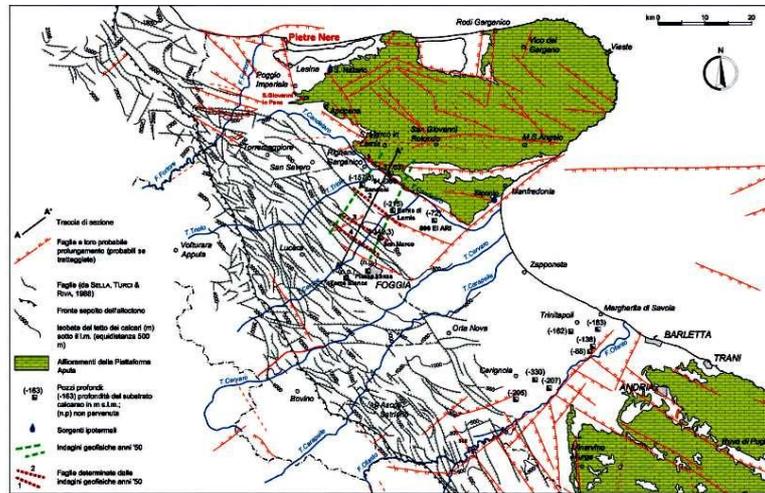


Fig. 5: Principali lineamenti strutturali del Tavoliere (Tratta da Area Idrogeologica del Tavoliere di Puglia)

Particolare rilevanza riveste la Faglia denominata Foggia – Cerignola Nord (Fig. 6), una faglia trascorrente a direzione circa E-O con blocchi ribassati verso Nord di circa 130° , con probabile deformazione degli intervalli stratigrafici ascrivibili a 0,66 Ma. Tale faglia è responsabile anche di diversi sismi registrati in tempi recenti.

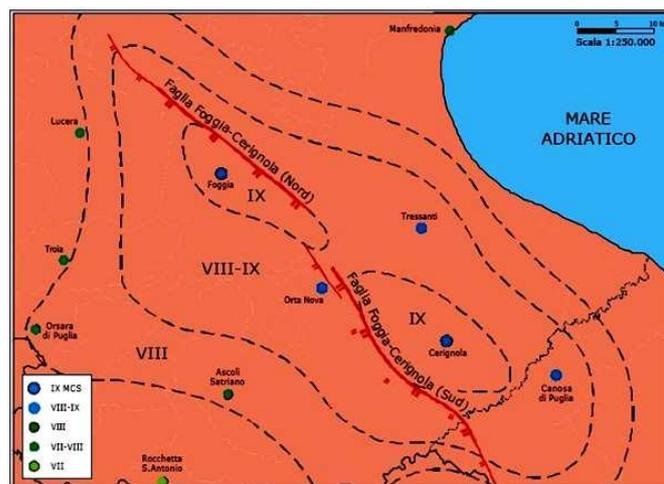


Fig. 6: Faglia Foggia - Cerignola



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località “Torre di Lama” - Comune di Foggia

Altre Faglie importanti sono quella che scorre a Nord di Manfredonia, a circa 3,0 Km, lungo la scarpata (frazione Montagna) a direttrice WSW –ENE.; a Sud, la faglia denominata Sorrento – Siponto, a direttrice NE-SW., che orla tutta la costa meridionale del Gargano; ad Ovest la paleofaglia, a direttrice NNW- SSE., detta “Paleofaglia di Belvedere di Ruggiano” che passa attraverso il centro urbano di Manfredonia lungo la “Vallata di Scaloria”.



4 – RETICOLO IDROGRAFICO E AUTORITA' DI BACINO

4.1 - Idrologia

L'area in esame ricade, come già evidenziato, nel Tavoliere meridionale o basso Tavoliere (Fig. 7)

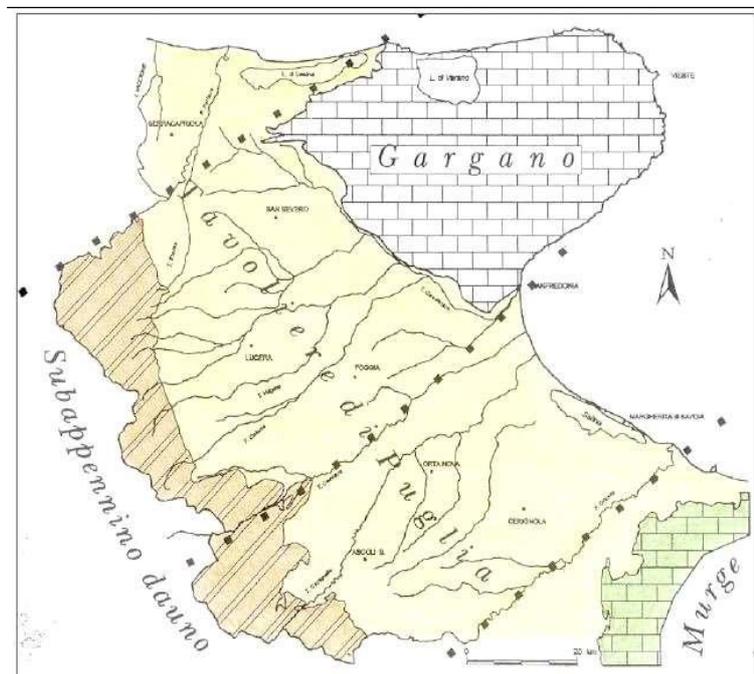


Fig. 7: Geografia del Tavoliere di Puglia (Pennetta L. - 2018)

L'assetto altimetrico del Tavoliere meridionale è connotato da un lento, graduale e progressivo digradare delle quote topografiche da ovest verso est. Infatti, le quote altimetriche passano dai valori massimi di circa 300 metri s.l.m. delle zone dell'entroterra poste ai confini con il Subappennino Dauno ai valori minimi prossimi al l.m. delle zone che si raccordano con la piana costiera antistante il Golfo di Manfredonia.

Sui fianchi delle zone dell'entroterra, altimetricamente più elevate, si riconoscono dei ripiani corrispondenti a terrazzi marini che digradanti verso l'Adriatico.



In particolare, procedendo dall'entroterra in direzione del mare, si possono osservare una serie di otto ripiani disposti ad altezze variabili fra le quote 350 e 5 metri s.l.m; ogni ripiano è bordato da una scarpata che corrisponde ad un'antica linea di costa (Fig. 8).

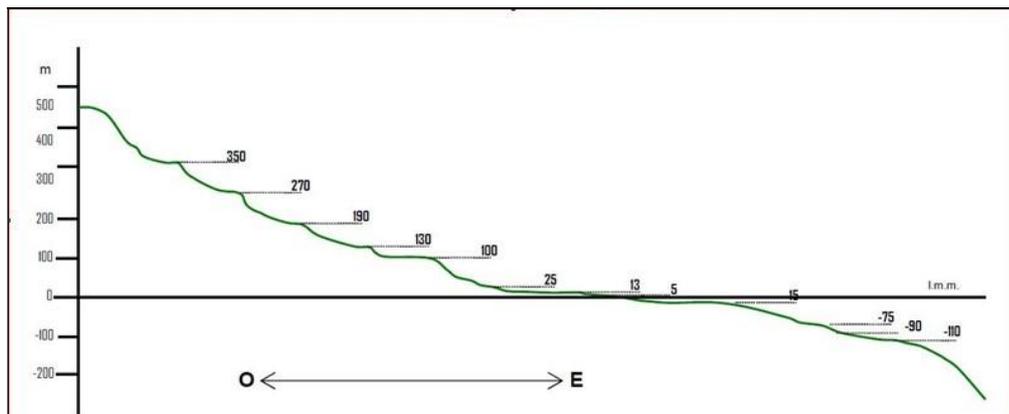


Fig. 8: Sequenza di terrazzi marini individuati tra la catena appenninica e la piattaforma continentale sommersa (da Pennetta L., 2018).

Un'altra caratteristica saliente del Tavoliere meridionale è data dal reticolo idrografico, il quale risulta localmente costituito da corsi d'acqua che scorrono secondo una direzione ortogonale alla linea di costa. Si tratta di una rete idrografica ben definita, costituita da corsi d'acqua che manifestano un regime prevalentemente torrentizio, eccezion fatta per il Fiume Ofanto, che è a regime perenne.

Detti corsi d'acqua incidono i depositi quaternari creando un reticolo a tratti anche fitto e gerarchizzato che recapita le acque integralmente verso il Golfo di Manfredonia (Fig. 9).



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

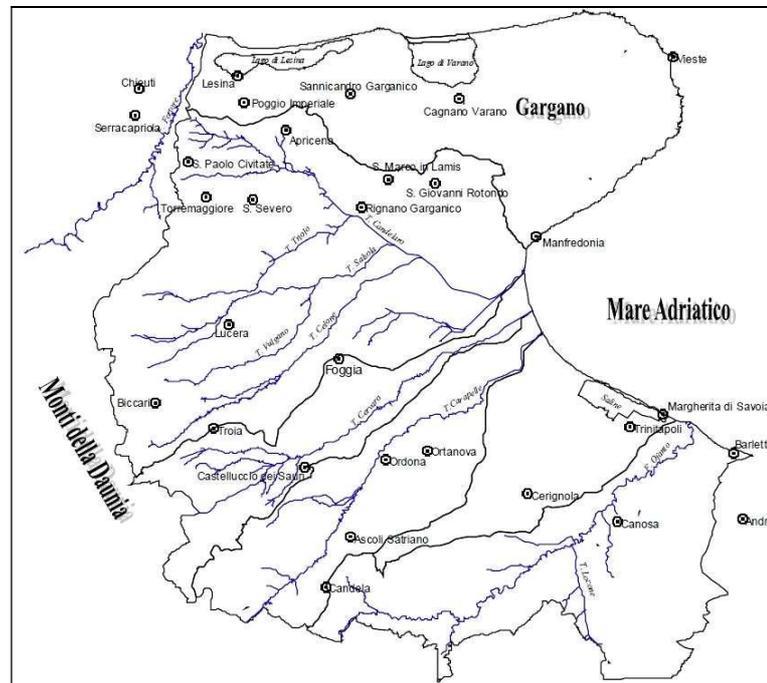


Fig. 9: Reticolo Idrografico del Tavoliere di Puglia

I corsi d'acqua del Tavoliere meridionale hanno un andamento subparallelo con direzione da Sud-Ovest a Nord-Est e presentano un tracciato irregolare. Nella media e nella bassa valle l'Ofanto, il Carpelle ed il Cervaro assumono, per alcuni tratti, un andamento a meandri.

Le portate medie dei torrenti sono assai esigue, con un regime fortemente irregolare, caratterizzato da magre estive e da piene autunnali-invernali, che in passato hanno dato luogo a rovinose inondazioni.

Nell'area di progettazione dal punto di vista geomorfologico non è stata rilevata la presenza di gradini morfologici di altezza significativa.



La morfologia del territorio è decisamente pianeggiante, con quote topografiche media di circa 43 metri s.l.m. con un leggero pendio degradate verso nord in corrispondenza del lotto n. 2 (Fig. 10)



Fig. 10: Andamento topografico/ geomorfologico dei due lotti di progettazione

Le evidenze geomorfologiche, analizzate principalmente attraverso l'esame di foto aeree, hanno consentito di accertare che l'area è caratterizzata dalla presenza di orli di scarpate fluviali che permettono di distinguere i terrazzi fluviali recenti rispetto a quelli antichi.

Tale distinzione risulta importante in quanto i terrazzi antichi non sono comunemente soggetti a esondazioni neanche nel corso di eventi di grande entità al contrario dei terrazzi recenti che, con diversa frequenza, possono essere inondati ed essere interessati dalla dinamica d'alveo (mobilità laterale).

Lo status dell'area è stato verificato anche dall'analisi della cartografia PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) dell'AdB (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Regione Puglia)



dalla quale si evince come la situazione dei lotti sia in termini geomorfologici ed idraulici completamente differente (Fig. 11).

Il Lotto n. 1, infatti, non presenta alcun vincolo di natura geomorfologica ed idraulica confermando appieno lo status di stabilità rilevato sui luoghi.

Diversa la situazione del lotto n. 2 che è interessato dal vincolo geomorfologico che idraulico.

Relativamente al vincolo geomorfologico il lotto rientra in PG1 (Pericolosità media e moderata) sottoposto al Titolo III – *Assetto Geomorfologico* – Articolo 15 *Aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1)* delle NTA le quali all'art. 1 testualmente recitano *“sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze”*.

Data la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di governo previsti, la realizzazione del progetto non condiziona in alcun modo le principali caratteristiche geomorfologiche per i seguenti motivi:

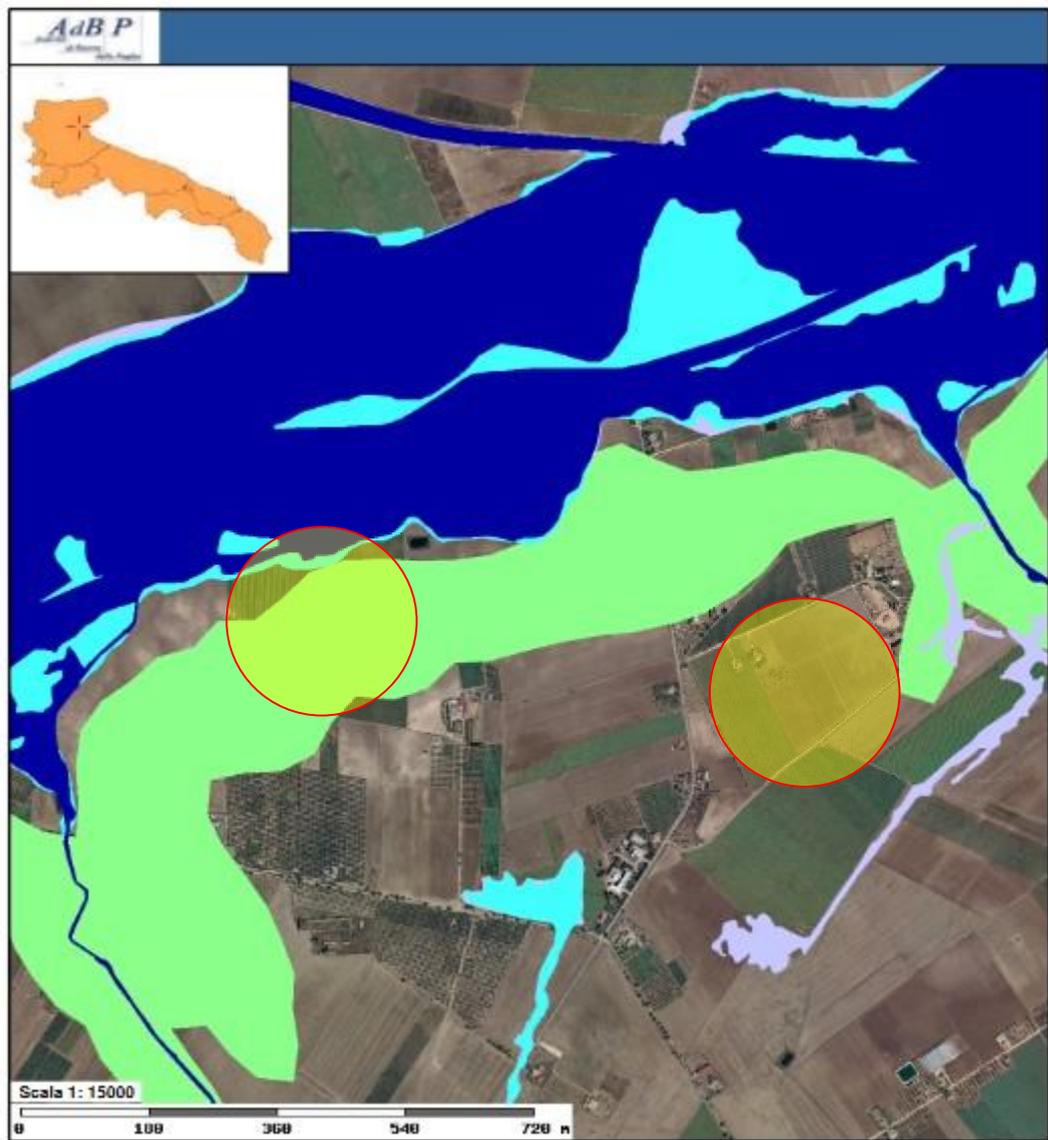
1) L'intervento non determina condizioni di instabilità e non modifica negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona interessata dal progetto e dalle sue pertinenze;

2) La committenza si impegna sin da ora a trasmettere uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata in condizioni di pre e post operam.



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

Il vincolo idraulico, invece, di tipo medio e alto lambisce le particelle dove è previsto il posizionamento dei pannelli fotovoltaici; questi ultimi, però, saranno disposti ad una distanza e in modo tale da non interferire con le aree a rischio. Anche in tal caso la committenza si impegna a presentare idoneo studio idraulico per accertare la sicurezza sia dell'area che dell'impianto.





Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

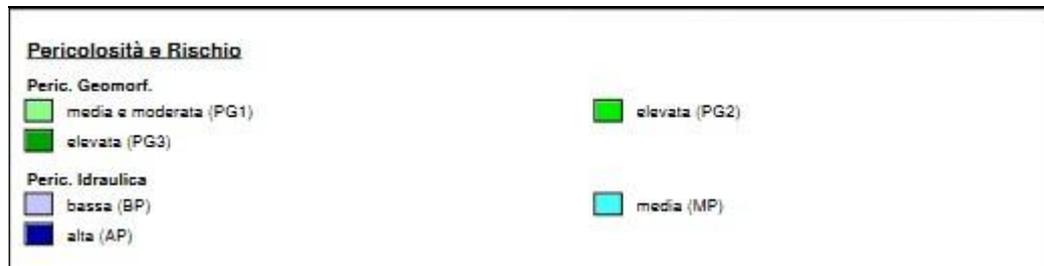


Fig. 11: Stralcio Cartografia PAI Regione Puglia

Il vincolo idraulico nasce dal fatto che l'area d'intervento è prossima al Torrente Celone, un corso d'acqua della lunghezza complessiva di 70 Km che, dopo aver attraversato il Tavoliere delle Puglie sfocia nel fiume Candelaro in agro di San Marco in Lamis.

Il regime spiccatamente torrentizio del Canale determina rischi di inondazione per ampie superfici morfologicamente più depresse e situate nelle adiacenze degli assi di drenaggio principali e secondari.

Tali circostanza è evidenziata proprio dal vincolo di pericolosità idraulica attualmente gravante in corrispondenza delle aree di scorrimento dello stesso canale.



4.2 - Idrogeologia e Dati Climatici

Le caratteristiche idrogeologiche del territorio sono condizionate dalla natura litologica delle formazioni presenti, dal loro grado di permeabilità ed infine dalle pendenze del rilievo. Nell'area del Tavoliere, sulla base di dati bibliografici, è possibile distinguere dall'alto verso il basso, escludendo l'acquifero carsico fessurato, due unità acquifere:

- L'acquifero poroso superficiale
- L'acquifero poroso profondo

Nel caso in esame l'acquifero poroso superficiale corrisponde agli interstrati sabbioso-ghiaiosi dei depositi marini e continentali di età Pleistocene superiore-Olocene che ricoprono con una certa continuità areale le sottostanti Argille Subappennine che rappresentano la base della circolazione idrica superficiale vista la loro scarsa permeabilità. In tale acquifero che interessa sostanzialmente l'area delle superfici terrazzate che degradano dolcemente dal loro margine occidentale verso est, è potenzialmente presente una debole falda che circola in condizioni freatiche. Essa, in relazione al tipo di deposizione lenticolare dei sedimenti, alla giustapposizione di litotipi a diversa permeabilità ed alle soluzioni di continuità esistenti tra i vari corpi, può individuarsi su più livelli idraulicamente interconnessi.

A scala regionale l'andamento delle curve isopieze segue quello della topografia, rivelando una generale diminuzione delle quote piezometriche da SO verso NE, con gradienti di norma inferiori a 0,5 %



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

La carta delle isopieze relativa all'acquifero superficiale, rileva che i massimi valori del gradiente idraulico si registrano nella parte più interna, corrispondente alla zona di maggiore ricarica dell'acquifero, mentre tendono a diminuire nella parte centrale. La particolare morfologia assunta dalla superficie piezometrica permette, di definire una direttrice di deflusso idrico preferenziale verso Est. Nelle aree più prossime ai corsi d'acqua è possibile ipotizzare un regime di scambio idrico con alimentazione della falda, da parte del corso d'acqua, durante i periodi di massima piena, che tende localmente ad invertirsi nei periodi di magra.

La falda è ovunque in pressione e presenta quasi sempre caratteri di artesianità.

La produttività dei livelli idrici, pur essendo variabile da luogo a luogo, risulta sempre bassa con portate di pochi litri al secondo.

Circa le modalità di alimentazione della falda un contributo abbondante proviene dalle precipitazioni specie quelle della stagione autunno – invernale.

Per i dati climatici si sono considerati le medie climatiche della stazione meteorologica LIBA/162610 di Foggia, comprensive di temperatura media, *massime e minime*, pioggia e precipitazioni, soleggiamento, umidità.

La stazione si trova ad un'Altitudine di 60 metri s.l.m. e presenta le seguenti Coordinate:

N 41°32'17", E 15°42'50"

Zona climatica: D - 1530 gradi giorno



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

In base alle medie climatiche del periodo 1971-2020 (Fig. 12), la temperatura media del mese più freddo, Gennaio, è di +7,5 °C, mentre quella del mese più caldo, Agosto, è di +25,1 °C; mediamente si contano 19 giorni di gelo all'anno e 67 giorni con temperatura massima uguale o superiore ai +30 °C. I valori estremi di temperatura registrati nel medesimo periodo sono i -10,4 °C del gennaio 1985 e i +43,8 °C del luglio 1983.

Le precipitazioni medie annue si attestano a 469 mm, con minimo in estate, picco massimo in inverno e in autunno.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 71,2 % con minimo di 62 % a luglio e massimo di 80 % a dicembre; mediamente si contano 34 giorni di nebbia all'anno.

Foggia Amendola (1971-2020)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
<u>T. max. media (°C)</u>	11,9	12,7	15,3	18,5	24,2	28,8	31,8	31,8	27,5	22,2	16,3	12,9	12,5	19,3	30,8	22,0	21,2
<u>T. media (°C)</u>	7,5	7,8	9,9	12,7	17,8	22,1	24,9	25,1	21,4	16,8	11,6	8,6	8,0	13,5	24,0	16,6	15,5
<u>T. min. media (°C)</u>	3,1	3,0	4,5	6,9	11,3	15,3	18,1	18,4	15,3	11,5	6,9	4,3	3,5	7,6	17,3	11,2	9,9
<u>T. max. assoluta (°C)</u>	21,4 (1979)	23,4 (1977)	25,4 (1994)	28,4 (1983)	35,8 (1994)	43,2 (1982)	43,8 (1983)	43,0 (1999)	39,6 (1994)	35,4 (1991)	26,4 (1977)	22,2 (1979)	23,4	35,8	43,8	39,6	43,8
<u>T. min. assoluta (°C)</u>	-10,4 (1985)	-6,4 (1991)	-5,0 (1996)	-4,0 (1997)	1,6 (1981)	7,6 (1980)	10,4 (1984)	10,0 (1993)	6,6 (1972)	0,0 (1972)	-4,6 (1973)	-4,0 (2000)	-10,4	-5,0	7,6	-4,6	-10,4
<u>Giorni di calura (T_{max} ≥ 30 °C)</u>	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	11,6	22,6	22,2	7,8	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	56,4	7,8	65,9
<u>Giorni di gelo (T_{min} ≤ 0 °C)</u>	5,4	5,5	2,7	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	3,3	14,2	3,2	0,0	0,9	18,3
<u>Precipitazioni (mm)</u>	35,5	41,3	39,8	37,7	36,1	33,5	26,0	28,6	42,3	45,6	58,3	44,5	121,3	113,6	88,1	146,2	469,2
<u>Giorni di nebbia</u>	5,8	4,0	3,5	2,2	1,7	0,5	0,1	0,3	1,1	3,6	5,1	4,6	14,4	7,4	0,9	9,8	32,5



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

Umidità relativa media (%)	79	75	73	71	69	64	62	63	68	72	78	80	78	71	63	72,7	71,2
----------------------------	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	------	------

Fig. 12: Andamento Climatico Città di Foggia

Nel PTA (Fig. 13) l'area di progetto non presenta alcun vincolo e il progetto non altera in alcun modo lo stato di fatto.

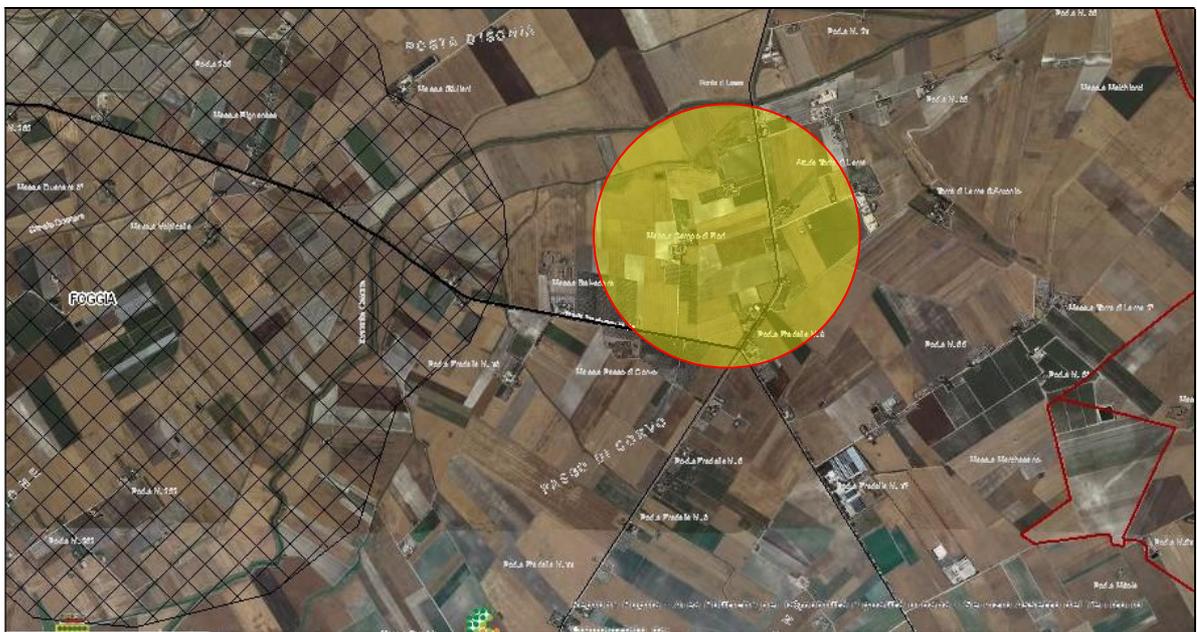
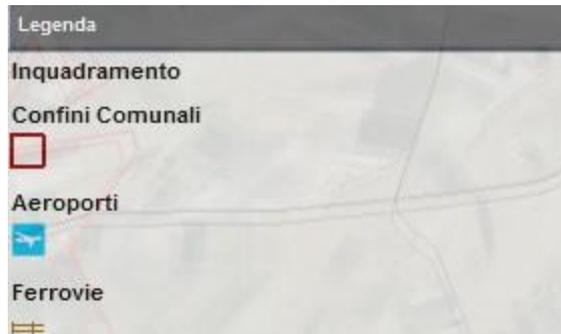


Fig. 13 – Stralcio PTA Legenda





5- CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Considerate le risultanze dell'indagine e le finalità del presente studio, teso a valutare le problematiche e le implicazioni idrologiche connesse con le previsioni realizzative del progetto in oggetto, si conclude quanto segue:

✚ L'idrografia superficiale della zona è costituita principalmente dal Torrente Celone, un corso d'acqua della lunghezza complessiva di 70 Km che, con il suo regime spiccatamente torrentizio determina rischi di inondazione per ampie superfici morfologicamente più depresse e situate nelle adiacenze degli assi di drenaggio principali e secondari.

✚ L'idrografia di base determina, in particolari situazioni, condizioni di rischio e pericolosità idraulica come confermato anche dalla cartografia PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia dalla quale si evince come il Lotto n. 1 non presenti alcun vincolo di natura geomorfologica ed idraulica, mentre il Lotto n. 2 dal punto di vista geomorfologico rientra in PG1 (Pericolosità media e moderata) ed è lambito dal vincolo idraulico. Relativamente alla PG1 si fa riferimento al Titolo III – *Assetto Geomorfologico* – Articolo 15 *Aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1)* delle NTA le quali all'art. 1 testualmente recitano “*sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le*



condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze".

Definita la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di governo previsti, la realizzazione del progetto non condiziona in alcun modo le principali caratteristiche geomorfologiche per i seguenti motivi:

- 1) L'intervento non determina condizioni di instabilità e non modifica negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona interessata dal progetto e dalle sue pertinenze;
- 2) Non verrà eseguito alcun scavo se non quelli strettamente necessari per il posizionamento delle fondazioni;
- 3) La committenza, a richiesta, provvederà alla trasmissione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che analizzi compiutamente gli effetti dell'impianto sulla stabilità globale in condizioni di pre e post operam.

Il vincolo idraulico, invece, di tipo medio e alto lambisce le particelle dove è previsto il posizionamento dei pannelli fotovoltaici che saranno disposti, comunque, ad una distanza e in modo tale da non interferire con tale vincolo o comunque occorrerà adeguarsi a quanto previsto dal TITOLO II - ASSETTO IDRAULICO delle NTA .

 Dal punto di vista idrogeologico l'area è interessata da n. 2 acquiferi; uno poroso superficiale corrispondente agli interstrati sabbioso-ghiaiosi dei depositi marini e continentali di età Pleistocene superiore-Olocene e l'altro profondo, rinvenibile nelle argille di base. I diversi livelli idrici, però, sono idraulicamente interconnessi e le diverse falde possono essere dunque ricondotte ad un'unica circolazione idrica sotterranea;



Progetto Impianto fotovoltaico da 19 MW località "Torre di Lama" - Comune di Foggia

✚ Dal punto di vista climatico il territorio Foggiano presenta un tipico clima continentale con la temperatura media del mese più freddo a Gennaio e il mese più caldo, Agosto; le precipitazioni medie annue si attestano a 469 mm, con minimo in estate, picco massimo in inverno e in autunno;

✚ Nel PTA l'area di progetto non presenta alcun vincolo.

In base a quanto espresso il territorio mostra caratteristiche idrologiche/ idrogeologiche per accogliere il progetto dell'impianto fotovoltaico.

Rodi Garganico Novembre 2020

